

# La Nuova Zelanda aumenta il salario minimo e le tasse sui ricchi

La Nuova Zelanda ha aumentato il suo salario minimo a 20 dollari l'ora e l'aliquota fiscale massima per i redditi più alti del paese al 39%.

Le modifiche sono state introdotte il primo Aprile, insieme a piccoli aumenti delle indennità di disoccupazione e malattia. Il governo stima che l'aumento del salario minimo – un aumento di 1,14 dollari l'ora – interesserà fino a 175.500 lavoratori e aumenterà i salari in tutta l'economia di 216 milioni di dollari.

La nuova aliquota fiscale massima si applicherà a chiunque guadagni più di 180.000 dollari all'anno, circa il 2% dei neozelandesi. Il governo stima che quest'anno porterà entrate aggiuntive di 550 milioni di dollari.

I dati dell'OCSE mostrano che il precedente salario minimo della Nuova Zelanda, a partire dal 2019, era già tra i primi cinque più alti al mondo. Nel corso della pandemia Covid, molti dei lavoratori essenziali del paese erano quelli con salari minimi, compresi quelli che lavorano in aeroporto e in lavori di frontiera, e sono considerati la difesa in prima linea contro il virus.

Il governo guidato da Jacinda Ardern ha aumentato gradualmente il salario minimo negli ultimi quattro anni, raggiungendo un aumento di 4,25 dollari l'ora dal 2017. L'anno scorso, Ardern ha fatto notizia per aver incoraggiato i datori di lavoro neozelandesi a prendere in considerazione l'adozione di una settimana lavorativa di quattro giorni.

Nel 2020, i sindacati hanno chiesto un aumento del salario

minimo, 22,10 dollari per coloro che sono in prima linea. *“È un grosso problema per questi lavoratori. In parte sono i soldi, in parte è la dignità di sentirsi ricompensati dalla comunità per i sacrifici che stanno facendo”*, disse all'epoca il segretario nazionale della United Union John Crocker a TVNZ.